



## PASSAGGI ENTRO E TRA LE AREE

### Come comprare il silenzio dei lavoratori con i soldi dei Lavoratori

La questione dei passaggi tra ed entro le aree oramai sta prendendo sembianze di Kafchiana memoria. Mentre i lavoratori delle Agenzie fiscali attendono da quasi due anni il rinnovo del contratto di lavoro dove, da più parti viene sbandierato un nuovo ordinamento professionale, mentre il Colleghi dell'Agenzia del Demanio vivono le preoccupazioni sulla sorte del proprio futuro lavorativo, l'Amministrazione getta acqua sul fuoco proponendo l'attivazione delle procedure per il passaggio tra ed entro le aree bloccate dal 2001.

Complici talune, o per meglio dire le solite organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto l'accordo per mettere a concorso praticamente gli stessi posti che già dovevano essere stati ricoperti alla fine del 2001.

Bella vittoria, ma possiamo dirci soddisfatti nel vederci proporre, a titolo di elemosina, ciò che già era stato sancito nel 2001? E per di più mettendo in atto la volontà, peraltro già da tempo ventilata, di escludere dalle procedure quei tanti Colleghi che da anni svolgono mansioni superiori senza averne il previsto titolo di studio.

Senza voler entrare nel merito dell'accordo in questione, salta subito all'occhio la esclusione dalle procedure dei tanti Colleghi che da anni svolgono mansioni superiori senza averne il previsto titolo di studio. Questo disegno discriminatorio nei confronti dei questi Colleghi è da considerarsi immorale soprattutto perché l'Amministrazione sfrutta (in molti casi da decenni) le loro capacità salvo poi impedirne qualsiasi possibilità di riconoscimento. Ci riferiamo soprattutto al lavoro svolto dai B/2 un po' in tutte le Agenzie fiscali.

Ed il loro numero non è neanche piccolo: ad esempio, nella regione lombardia rappresentano circa l'11% del personale (secondo i dati ufficiali).

Perfino la corrente prassi giurisprudenziale ha oramai superato il principio di non retribuità delle mansioni superiori svolte dal pubblico dipendente nel caso di superamento della eccezionalità di tali assegnazioni (il C.d.S. con decisione adottata dall'Adunanza Plenaria del 23 febbraio 2000 n. 11 ha precisato che il diritto del dipendente pubblico alle differenze retributive per lo svolgimento di mansioni superiori va riconosciuto **con carattere di generalità** a decorrere dall'entrata in vigore del d.lgs. 29 ottobre 1998 n. 387).

Lo stesso Ministro della Funzione Pubblica on. Frattini nella "direttiva sulla formazione e valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni" del dicembre 2001, affermava: *"... omissis ... I cambiamenti in atto nelle pubbliche amministrazioni richiedono la presenza di personale qualificato, aggiornato e soprattutto motivato; da un lato per garantire l'effettività delle riforme normative, dall'altro per intervenire su eventuali meccanismi di esclusione e demotivazione che possono derivare dai processi di innovazione."*



Con l'accordo di mezza estate quindi sono stati stabiliti i criteri per le nuove procedure di riqualificazione, o meglio sono stati messi i paletti per fissare l'esclusione di tanti Colleghi dalle procedure, rimandando al settembre 2003 la definizione dei criteri di ammissione alle nuove procedure selettive, per l'accesso alle quali già viene ventilata da più parti la volontà di stabilire una priorità a seconda del titolo di studio, degli incarichi ricoperti, etc.

Non si può pensare di lasciare ancora una volta "al palo" questa categoria di Lavoratori, già ampiamente mortificati dalla esclusione dalle procedure per i passaggi orizzontali (posizioni super) e, contemporaneamente richiederne prestazioni professionali ben al di sopra del profilo professionale di appartenenza: è doveroso ripagare l'umiliazione dei lavoratori che, a causa dell'assurdo criterio di selezione, pur svolgendo, in molti casi da decenni, mansioni proprie del profilo professionale al quale andavano a concorrere.

Nella situazione di grave ingiustizia generata anche da quest'ultimo accordo, questa O.S. ha deciso di tutelare i propri iscritti utilizzando la via giudiziaria. Si invitano pertanto i dipendenti a ricercare ogni documentazione valida per aprire un contenzioso nei confronti dell'Amministrazione per il riconoscimento delle mansioni superiori svolte (in molti casi da oltre un decennio), mediante:

- gli ordini di servizio emessi sia dai Capi Ufficio che dalle Direzioni centrali;
- le note personali del mod.155;
- gli atti del concorso interno per titoli ex art.82, dove la Commissione Esaminatrice con atto formale certificava gli anni in cui ciascun candidato ha svolto mansioni superiori.

### **Una cosa deve essere chiara:**

**non lasceremo che quest'ennesima beffa passi nel silenzio.**

Il Segretario Generale USAPI/RdB p.i.  
Francesco Medici